

Cambia il gestore dell'illuminazione

SAONARA

Cambia la gestione dell'illuminazione pubblica a Saonara: se ne parlerà domani alle 20,45 nell'Auditorium delle scuole di Villatora, dove è in programma un incontro pubblico.

A partire da ieri il Comune di Saonara ha affidato a una nuova ditta il servizio di pubblica illuminazione, che prevede la fornitura di energia elettrica, la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la gestione completa di tutti i punti luce del Comune, compreso un servizio di segnala-

zione guasti attivo 24 ore su 24 e contattabile con un "numero verde".

Nell'appalto la ditta si è impegnata ad effettuare, a propria cura e spese, lavori di manutenzione straordinaria, di riqualificazione energetica e di adeguamento normativo per un importo complessivo di 181.000 euro; è prevista inoltre la possibilità di interventi sostitutivi di vecchie lampade con altre a minor consumo, a prezzi calmierati per un importo massimo di circa 360.000 euro.

Patrizia Rossetti

SAONARA

Nuovo corso di fotografia in cinque lezioni

SAONARA

Cinque lezioni sulle nozioni di base della fotografia analogica e digitale: inizia domani, con lezioni ogni martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30, il corso curato dal Fotoclub di Saonara in collaborazione con Comune e biblioteca civica. Il corso verrà completato domenica 21 aprile da un'uscita all'aperto. Le iscrizioni si raccolgono in biblioteca, sede del Fotoclub, il giovedì sera dalle 21.30 alle 23; via email (saonara.fotoclub@libero.it). Informazioni: www.fotoclub-saonara.it. (p.ros.)

«Una volontà incrollabile, mai un lamento»

Il ricordo a Saonara dove era amato da tutti: «Voleva tracciare una via di speranza ai malati come lui» di Patrizia Rossetti

SAONARA. La generosità, la dignità, il sorriso. E il coraggio. Di Sandro Boscaro la gente di Saonara ricorderà soprattutto questo: lo slancio di altruismo nell'offrirsi per la sperimentazione del trapianto di cellule staminali, la fermezza d'animo nell'affrontare il calvario della malattia, specie le sue ultime stazioni, e la sorprendente serenità d'animo che riusciva a trasmettere a quanti gli stavano vicino.

In questi anni gli amici non hanno mai fatto mancare a Sandro sostegno, vicinanza e anche occasioni di gioia: memorabile la festa a sorpresa organizzata il 5 gennaio 2012 per il suo cinquantaseiesimo compleanno, e che ha riempito la sala polivalente del patronato di Saonara.

Lo scorso gennaio invece era stato ricevuto in municipio dal sindaco Walter Stefan in persona. «Questa perdita ha colpito duramente tutti noi di Saonara, e mi ha scosso moltissimo» il sindaco rinuncia a nascondere la sua commozione, «Era un uomo di volontà incrollabile, tenace, sempre positivo, un esempio per tanti. Le speranze fatte balenare dal trapianto di cellule staminali purtroppo si sono infrante» continua il primo cittadino «mi auguro però che perlomeno tutto ciò possa aiutare la medicina a trovare il metodo giusto per sconfiggere questa orribile malattia».

«Mai una sola volta l'ho sentito lamentarsi di ciò che gli era accaduto» aggiunge il comandante della Polizia locale Fiorenzo Salmaso, che conosceva bene Sandro Boscaro «Anzi, era piuttosto lui a chiedere notizie della salute degli altri. Lo ricordo sempre sorridente, gli piaceva scherzare e raccontare storielle: amava la vita». Prima della malattia Sandro era stato un apprezzato giocatore di volley; dello sportivo aveva conservato la volontà di superare ogni avversità e saldezza di carattere.

Come quando, nel marzo del 2008, aveva comunicato la terribile diagnosi a un carissimo amico, Rossano Sanavia: «Mi chiamò nel giardino di casa e me lo disse con semplicità, senza vacillare e senza disperazione» ricorda Rossano «Disse che era pronto a sottoporsi ad ogni tipo di cura i medici gli avessero proposto, non soltanto per sè, ma anche per tracciare una via di speranza ai malati come lui». Alle 20,30 di venerdì 5 aprile, nella chiesa parrocchiale di Saonara, verrà recitato un rosario in suffragio di Sandro Boscaro; durante la solenne messa pasquale il parroco don Francesco Monetti aveva chiesto per lui ai fedeli preghiere particolari.

L'ex pallavolista Sandro Boscaro ha finito di lottare contro la Sla

Soffriva della terribile malattia dal 2008, si era messo al servizio della scienza per cercare di aiutare gli altri come lui.

PADOVA. Ha lottato come un leone fino all'ultimo giorno della sua vita. Ma, ieri mattina, Sandro Boscaro ha deciso che era giunto il momento di fermarsi, di smettere di combattere contro il suo nemico, la Sla. Da giorni era ricoverato in ospedale, nella Terapia semi-intensiva del reparto di Fisiopatologia respiratoria di via Giustiniani.

È morto poco dopo le 9 del mattino. Sandro Boscaro, 57 anni, di Saonara, credeva nella ricerca, nella scienza: a luglio dell'anno scorso si era sottoposto a un trapianto sperimentale di staminali per tentare di frenare il decorso della malattia neurodegenerativa di cui soffriva dal 2008, la sclerosi laterale amiotrofica, per cui ancora non c'è cura. Un mese fa il crollo fisico ed il successivo ricovero in azienda ospedaliera.

A pochi mesi dalla diagnosi di Sla, aveva già maturato il suo proposito. Avrebbe fatto di tutto per tentare di piegare la malattia, ma mai quella malattia gli avrebbe fatto perdere la dignità. E così, nella consapevolezza più piena, ha detto no ai trattamenti che a suo dire lo avrebbero costretto ad una vita non più degna di essere vissuta. Una crisi respiratoria lo ha portato via dall'affetto della moglie Lorena e dei suoi due figli, che hanno sempre lottato al suo fianco. Il funerale di Sandro Boscaro sarà celebrato sabato mattina alle 10 nella chiesa di Saonara. La sua inclusione nel protocollo sperimentale di ricerca sulle staminali prevede una serie di esami autotipici necessari a determinare con chiarezza le cause del suo decesso prima di permettere ai suoi tanti amici di salutarlo per l'ultima volta.

La lotta contro la malattia. Sandro Boscaro, un passato da pallavolista, ex tecnico della Telecom, ha scoperto di essere malato di Sla il 21 marzo del 2008. Nessuno fino a quel giorno era stato in grado di spiegare quegli strani sintomi che lo affliggevano da mesi: formicolii, intorpidimenti degli arti. Al momento della diagnosi gli è crollato il mondo addosso, ma, superato lo choc, si è immediatamente rimbeccato le maniche. Con l'aiuto dei suoi amici ha adattato la sua casa di Saonara alle nuove esigenze, non si è mai sentito solo. Poi ha cominciato ad informarsi, a bussare alla porta dei centri che proponevano cure sperimentali per la Sla. Consapevole che la battaglia contro la malattia sarebbe stata durissima, ha sempre detto di volersi mettere al servizio della scienza, nel tentativo di aiutare chi si sarebbe ammalato dopo di lui, in particolare i più giovani.

Il trapianto di staminali. A luglio del 2012 gli è stata offerta una chance, una cura sperimentale: un protocollo di ricerca Padova-Terni-Novara che prevedeva il trapianto di staminali da cervello umano nei pazienti malati di Sla. Ha accettato con entusiasmo, certo di giocare il tutto per tutto. È rimasto ricoverato in azienda ospedaliera per oltre un mese, si è sottoposto a fisioterapia, controlli di ogni tipo. Non ha mai gridato al miracolo, per paura di dare false aspettative ai malati come lui. Ma aveva percepito qualcosa di diverso, un movimento del piede che lo aveva fatto sperare ancora. È stato seguito per mesi, nel follow up della ricerca, nella Clinica Neurologica diretta da Marina Saladini. Nel protocollo sono entrati una quindicina di pazienti e Sandro Boscaro è stato il secondo uomo al mondo (dopo un giovane di Novara) a subire l'intervento.

L'improvviso peggioramento. Poco meno di un mese fa la speranza ha lasciato il posto alla disperazione. Le sue condizioni fisiche hanno cominciato a peggiorare, fino a rendere necessario il ricovero. La malattia aveva cominciato ad attaccare i polmoni, rendendogli sempre più difficile respirare. Sandro Boscaro, quando ancora si sentiva bene e sperava "di poter correre la maratona sulle sue gambe", aveva comunicato ai propri familiari che voleva una morte dignitosa, che mai avrebbe voluto essere attaccato a una macchina per respirare. E così è stato: nessun accanimento da parte del personale medico, nessun tentativo di andare contro alla sua volontà. In un'intervista rilasciata al mattino il 6 aprile 2010 aveva espresso il proprio parere in merito al testamento biologico: «Non possono tenermi attaccato a una macchina contro la mia volontà. I muscoli non funzioneranno più, ma il cervello sì. La morte dignitosa è un diritto». La sua famiglia ieri ha tenuto a sottolineare quanto quel papà e quel marito speciale abbia lottato fino all'ultimo giorno, quanto abbia affrontato la malattia con forza e dignità, scegliendo consapevolmente quando sarebbe stato giusto fermarsi.



A destra: in occasione della festa di compleanno organizzata per lui in patria a Saonara e insieme alla moglie Lorena. Sotto: Marina Saladini che dirige la Clinica Neurologica



SAONARA Si era sottoposto al trapianto di cellule staminali. La moglie: «È morto da guerriero»

«Sandro non si è mai arreso alla Sla»



VITTIMA DELLA SLA Sandro Boscaro

SAONARA

(C.Arc.) Sandro Boscaro era malato di Sla dal marzo 2008. Il suo cuore ha smesso di battere ieri mattina alle 9. Aveva 57 anni compiuti lo scorso 5 gennaio. Lascia nel dolore la moglie Lorena e i figli Riccardo e Alessia. Viveva a Saonara in via La Marmora. Lo scorso 8 marzo le sue condizioni fisiche si sono aggravate. È stato trasportato d'urgenza in ospedale a Padova. Ma ieri Sandro si è arreso. Ex

dipendente Telecom, amante del volley e del podismo, lo scorso agosto a Terni era stato sottoposto ad un trapianto di cellule staminali. Un intervento delicatissimo, il secondo al mondo, che aveva dato importanti riscontri. Negli ultimi giorni della sua vita ha avuto gravi problemi respiratori, ma ha espressamente chiesto ed ottenuto di non subire la tracheotomia.

«Mio marito è morto da guerriero - ha riferito la moglie

Lorena - voleva vivere, voleva guarire, ma non ha voluto perdere la propria dignità. Sono stati cinque anni difficili al suo fianco, ma ho amato un marito unico, battagliero, mai domo, che credeva nella guarigione». Lorena ha un pensiero anche per gli altri malati di Sla: «Non mollate - ha detto - la ricerca sta facendo passi da gigante. Mi auguro che le sofferenze patite da mio marito servano in futuro a salvare altre persone a cui viene diagnosticata questa devastante malattia». Sandro Boscaro era conosciutissimo a Saonara. Tutti cercavano nel loro piccolo di trasmettergli un po' di fiducia, un po' di speranza. A cominciare dal sindaco Walter Stefan: «Sono stato in questi mesi a stretto contatto con i familiari di Sandro. Si è offerto volontario per affrontare esperimenti che sicuramente daranno importanti vantaggi alla ricerca medica. Sono scosso da questo decesso, non posso che portare la mia vicinanza e le mie più sentite condoglianze alla moglie Lorena e ai suoi figli». I funerali verranno celebrati con tutta probabilità sabato mattina nella parrocchiale di Saonara.

SAONARA

Il corso di fotografia in cinque lezioni

(C. Arc.) Prende il via nei prossimi giorni un corso di fotografia. Ad organizzarlo, il Fotoclub di Saonara in collaborazione con il Comune e la biblioteca. L'iniziativa si articolerà in cinque lezioni. Per iscriversi è possibile rivolgersi in biblioteca, oppure direttamente alla sede del Fotoclub, nelle riunioni che si svolgono il giovedì sera dalle 21.30 alle 23. Terminata la fase didattica del corso, i partecipanti parteciperanno ad un'uscita fotografica dove sarà possibile mettere a frutto le nozioni apprese durante il corso.